

Mozione n. 104

presentata in data 24 luglio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Nobili, Vitri, Seri, Catena, Caporossi, Mancinelli, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini, Ruggeri

Iniziative per la prevenzione degli effetti sulla salute derivanti dall'innalzamento delle temperature e per l'adattamento climatico delle aree urbane e dei centri abitati delle Marche

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

-il cambiamento climatico rappresenta una delle principali minacce per la salute pubblica, per la sicurezza delle comunità, per gli ecosistemi e per l'equilibrio economico e sociale dei territori;

-l'aumento della temperatura media determina ondate di calore più frequenti, intense e prolungate, con conseguenze particolarmente gravi per le persone anziane, i bambini, le donne in gravidanza, le persone affette da patologie croniche, le persone con disabilità, coloro che vivono da soli o in condizioni di fragilità economica e abitativa e i lavoratori maggiormente esposti;

-gli effetti delle alte temperature sulla salute comprendono disidratazione, colpi di calore, aggravamento delle patologie cardiovascolari, respiratorie e renali, aumento degli accessi ai pronto soccorso, dei ricoveri e della mortalità;

-nelle aree urbane la presenza di superfici impermeabili, asfalto, cemento, edifici ad alta densità e carenza di alberature può determinare il fenomeno delle isole di calore, con temperature sensibilmente superiori rispetto alle aree rurali e periurbane;

-gli interventi di forestazione urbana, depavimentazione, rinaturalizzazione dei suoli, incremento delle superfici permeabili, ombreggiamento degli spazi pubblici e realizzazione di infrastrutture verdi e blu contribuiscono a ridurre le temperature, migliorare la qualità dell'aria, trattenere le acque meteoriche e aumentare la resilienza dei centri abitati;

Considerato che

-il Piano regionale di adattamento al cambiamento climatico, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 84 dell'11 febbraio 2025, descrive le vulnerabilità climatiche delle Marche e individua obiettivi e linee di azione per accrescere la capacità di adattamento del territorio regionale;

-il PRACC rileva un evidente incremento delle temperature regionali tra il 1961 e il 2020 e indica che, negli ultimi sessanta anni, le temperature primaverili sono aumentate di circa 2 °C e quelle estive di circa 3 °C;

-secondo il medesimo Piano, la frequenza dei giorni caratterizzati da temperature massime superiori alle soglie di riferimento è passata da meno di 10 a più di 20 giorni all'anno nell'ultimo decennio;

-il numero di giorni interessati da ondate di calore è passato da pochi giorni all'anno a una media di circa 15 giorni negli ultimi decenni, con un andamento crescente statisticamente significativo;

-gli scenari climatici al 2050 prevedono nelle Marche un ulteriore incremento medio di circa 2 °C delle temperature massime giornaliere, una diminuzione delle precipitazioni annuali di circa il 10-12 per cento e un aumento del numero massimo di giorni asciutti consecutivi;

-l'aumento futuro delle temperature interessa sia la fascia costiera fortemente urbanizzata sia le aree interne e montane, nelle quali le difficoltà di accesso ai servizi e la maggiore presenza di popolazione anziana possono accrescere la vulnerabilità sociale e sanitaria.

Rilevato che

-la popolazione marchigiana presenta una struttura demografica particolarmente anziana e che tale fenomeno è ancora più accentuato nei piccoli Comuni e nelle aree interne;

-la frammentazione insediativa delle Marche, caratterizzata da numerosi Comuni di piccole dimensioni e da una diffusa presenza di centri collinari e montani, rende necessario affiancare agli interventi rivolti alle principali città un sistema capillare di prevenzione e assistenza;

-il portale regionale Allerta Meteo Marche pubblica già bollettini dedicati alle ondate di calore, che costituiscono un importante strumento informativo da integrare maggiormente con i servizi sanitari, sociosanitari e sociali territoriali;

-la Regione ha destinato circa 4,9 milioni di euro a interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati in ambito urbano, misura positiva che necessita di essere resa strutturale e rafforzata;

-le sole campagne informative, pur necessarie, non sono sufficienti a proteggere le persone più fragili senza un sistema coordinato di individuazione preventiva, contatto attivo, assistenza domiciliare e presa in carico.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale

1.ad approvare, entro centoventi giorni, un Programma regionale per la prevenzione degli effetti sanitari delle ondate di calore, integrato con il Piano regionale di adattamento al cambiamento climatico, il Piano regionale della prevenzione e la pianificazione di protezione civile, istituendo un coordinamento permanente tra Agenzia regionale sanitaria, Aziende sanitarie territoriali, Arpa, Protezione civile, Comuni, Ambiti territoriali sociali, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta ed enti del Terzo settore;

2.a potenziare il sistema regionale di previsione, allerta e comunicazione delle ondate di calore, garantendo informazioni territorialmente dettagliate per la fascia costiera, le aree urbane, collinari, interne e montane e assicurandone la tempestiva diffusione alle strutture sanitarie e sociosanitarie, ai Comuni, ai servizi sociali, alle farmacie e alle organizzazioni del volontariato;

3.a predisporre, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, sistemi territoriali per l'individuazione, il contatto attivo e l'assistenza delle persone maggiormente vulnerabili, con particolare riferimento agli anziani che vivono soli, alle persone non autosufficienti, ai malati cronici e alle persone in condizioni di povertà o isolamento sociale, promuovendo durante le emergenze servizi domiciliari, unità sociosanitarie mobili e presidi climatici di prossimità;

4. a garantire che ospedali, residenze sanitarie assistenziali, strutture per persone anziane o con disabilità e altre strutture sociosanitarie dispongano di specifici piani per la gestione delle ondate di calore, verificando l'adeguatezza dei sistemi di climatizzazione, ventilazione, ombreggiamento, approvvigionamento idrico e continuità elettrica, e a istituire un sistema regionale di sorveglianza epidemiologica degli accessi ai pronto soccorso, dei ricoveri, degli interventi di emergenza e della mortalità associabili alle alte temperature;

5.a sottoscrivere con le organizzazioni sindacali, le associazioni datoriali, l'Ispettorato del lavoro, l'Inail e i servizi di prevenzione delle AST un protocollo regionale per la tutela dei lavoratori esposti alle alte temperature, prevedendo la rimodulazione degli orari, pause adeguate, disponibilità di

acqua e zone ombreggiate, formazione, sorveglianza sanitaria e, nelle condizioni di maggiore pericolo, la sospensione delle attività lavorative all'aperto nelle ore più calde;

6.ad adottare un programma pluriennale per l'adattamento climatico dei centri abitati, destinando risorse regionali, nazionali ed europee a interventi di forestazione urbana, incremento delle alberature, depavimentazione e rinaturalizzazione dei suoli, realizzazione di parchi, corridoi verdi, sistemi di drenaggio urbano sostenibile, tetti e pareti verdi, punti di erogazione dell'acqua e percorsi pedonali ombreggiati, dando priorità ai quartieri più densamente edificati e alle aree con maggiore presenza di popolazione fragile;

7.a predisporre una mappatura regionale delle isole di calore e della vulnerabilità climatica e a emanare linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi comunali, prevedendo standard relativi alla permeabilità dei suoli, alle alberature, all'ombreggiamento, alla ventilazione naturale e alla riduzione del surriscaldamento degli edifici, sostenendo in particolare i piccoli Comuni e le aree interne e riferendo annualmente all'Assemblea legislativa sugli interventi realizzati, sulle risorse utilizzate e sui risultati conseguiti.